

## Seminario di filosofia e arti del sapere dinamico. Germogli

### RISPOSTA A MASSIMO MANDELLI (*Rapsodia*)

Carlo Sini

Come è già brillantemente capitato, chiamare “germoglio” questo testo di Massimo Mandelli (come altri precedenti, appunto, ma questo forse in modo particolare) è una improprietà grave e imperdonabile: perché qui non abbiamo un germoglio, ma già un frutto maturo, succoso e nutriente, di cui essere molto grati. *Rapsodia* è un notevolissimo saggio originale e profondo, con un andamento da poema filosofico, vorrei dire. Si intrama perfettamente con i nostri lavori a Mechrí, presenti e passati, e ne fornisce uno sviluppo molto personale ed efficace: non mi resta che invitare i Soci a leggerlo e a studiarlo, e magari a commentarlo.

Qui mi limito a una notazione personale. Mandelli di fatto mostra, tornando indietro, la continuità e anzi la ripetibilità di certi miei temi e percorsi: ha ragione. Questo è come da sempre mi viene fatto di lavorare: scendere a vite sempre più in basso, alla ricerca di un fondamento, che non c'è (la ricerca è il fondamento, se così posso dire). Il panorama cambia e insieme è sempre quello. Intento a guardarmi intorno, l'ho dimenticato. Forse perché ogni problema nasce nella traduzione di un discorso, cioè in una improprietà costitutiva, che cerchiamo continuamente di sanare... con altri discorsi. Cantava Cherubino: «Eppur mi piace soffrir così...».

(15 giugno 2024)